

All. "Q"



Provincia di Pistoia

Servizi Finanziari

Piazza San Leone 1, 51100, codice fiscale 00236340477 Pistoia tel. 0573/374249, fax 0573/374570 e mail letizia.baldi@provincia.pistoia.it;

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI FINANZIARI

**OGGETTO: RELAZIONE TECNICA AL CONSIGLIO PROVINCIALE SUL
RENDICONTO 2009.**

INTRODUZIONE AL RENDICONTO 2009

SEZIONE 1 - OPERAZIONE PROPEDEUTICHE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE.

- L'OPERAZIONE DI RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI
- I CONTI DEGLI AGENTI CONTABILI INTERNI, IL CONTO DEL TESORIERE E IL CONTO DEGLI AGENTI DELLA RISCOSSIONE –

SEZIONE 2 - I RISULTATI DELLA GESTIONE

- L'ANDAMENTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE NELL'ESERCIZIO 2009
- IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
- RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA
- IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

SEZIONE 3 – GLI ALTRI RISULTATI DELLA GESTIONE

- IL RISPETTO DEL PATTO DI STABILITÀ E CRESCITA
- IL LIVELLO DI INDEBITAMENTO
- I PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE
- I RISULTATI DELLA GESTIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

INTRODUZIONE AL RENDICONTO 2009

La gestione relativa all'esercizio 2009 della Provincia di Pistoia si è inserita in un contesto economico – sociale particolarmente sofferente, che ha determinato conseguenze anche sulla gestione finanziaria delle Amministrazioni locali, che si trovano a dover garantire i servizi alla cittadinanza e ad effettuare interventi sul territorio a fronte di una riduzione di risorse finanziarie disponibili.

In questo momento il problema più rilevante della finanza delle Amministrazioni locali, con particolare riferimento alle Province, è legato al sistema delle entrate locali.

Questo sistema attualmente si colloca in un quadro confuso tra autonomia impositiva e finanziaria locale, federalismo e sistema dei trasferimenti erariali; a questi ultimi, se pur ancoraggio del passato, le Amministrazioni locali sono tuttora legate, non per il trasferimento effettivo di risorse che ne deriva, ma perché determinano, con le loro spettanze annualmente definite e in costante contrazione le basi su cui operare le detrazioni a seguito dell'attribuzione alla Province di entrate proprie.

Tali detrazioni effettuate sulla base di flussi storicizzati al 1999 e ben lontani dai gettiti reali delle entrate determinano annualmente somme da restituire allo Stato a carico dei bilanci delle singole Amministrazioni e che sottraggono risorse per l'erogazione dei servizi.

La forte contrazione delle entrate proprie e il sistema delle entrate appena descritto hanno sicuramente influenzato il risultato della gestione riferita all'anno 2009, che se pur complessivamente positivo ha evidenziato al suo interno elementi di sofferenza, soprattutto nella parte relativa alla gestione di competenza.

L'esercizio 2009 si chiude con il rispetto del Patto di stabilità e crescita, risultato fondamentale al fine di garantire anche per il 2010 i servizi alla collettività amministrata e gli interventi sul territorio, con il rispetto del tetto di spesa del personale secondo le disposizioni di cui al comma 557 della Legge n. 296/2006 e nella salvaguardia degli equilibri complessivi di bilancio. Dalla chiusura dell'esercizio 2009 non emergono debiti fuori bilancio.

La chiusura positiva di questo anno finanziario, deve essere stimolo per l'Amministrazione a proseguire nell'ottica di salvaguardare la sana gestione dell'Ente in quanto elemento a garanzia della collettività amministrata e dello svolgimento delle funzioni istituzionali dell'Amministrazione.

SEZIONE 1 - OPERAZIONE PROPEDEUTICHE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE.

- L'OPERAZIONE DI RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 42 del 14 Aprile 2010, su proposta dei Servizi Finanziari, è stato approvato il riaccertamento dei residui attivi e passivi, operazione propedeutica alla approvazione del Rendiconto di gestione. Il riaccertamento dei residui è stato effettuato tenendo conto dei criteri indicati dai principi contabili emanati dell'Osservatorio sulla Finanza Locale, nel rispetto del Regolamento di Contabilità dell'Ente con verifica, da parte dei Servizi competenti per materia dell'esistenza dei requisiti essenziali ai fini del mantenimento dei residui attivi e passivi nel conto finanziario dell'Amministrazione.

I risultati del riaccertamento dei residui distinti per anni di provenienza dimostra che, relativamente ai residui attivi quelli con più alto grado di vetustà si determinano nel Titolo II e Titolo IV dell'Entrata, ovvero quella parte di entrata legata ai trasferimenti da altre Amministrazioni (con particolare riferimento ai trasferimenti regionali), il cui ritardo nell'erogazione non è direttamente imputabile all'Amministrazione.

RESIDUI ATTIVI – (importi in migliaia di euro)

RESIDUI ATTIVI	Esercizi precedenti	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Titolo I	251,00	0,00	35,00	163,00	782,00	2.140,00	3.371,00
Titolo II	1.261,00	4.558,00	686,00	1.144,00	6.196,00	8.143,00	21.988,00
Titolo III	471,00	2.906,00	352,00	603,00	542,00	9.836,00	14.710,00
Titolo IV	2.896,00	401,00	368,00	3.443,00	9.133,00	9.991,00	26.232,00
Titolo V	336,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.634,00	4.970,00
Titolo VI	7,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.174,00	1.181,00

Nell'ambito invece, dei residui passivi, l'entità maggiore è relativa al Titolo II della spesa, destinata ad investimenti e finanziata con la parte in conto capitale delle entrate, titolo IV e V oltre che con l'avanzo economico di gestione derivante dai risultati positivi della gestione di competenza corrente, che ammonta a € 8.361.567,06 e derivanti da entrate con vincolo di destinazione disposto da legge. La motivazione dell'entità dei residui passivi sul titolo II della

spesa è da imputare anche alla normativa del patto di stabilità e crescita, che con il criterio della competenza mista, fa incidere le somme liquidate sulla parte in conto capitale del Bilancio dell'Ente, sui saldi utili ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Al fine di agevolare il pagamento delle pubbliche amministrazioni, la Legge n. 2/2009 ha introdotto la facoltà per i fornitori delle pubbliche amministrazioni di ricorrere alla cessione del credito, facendo specifica istanza di certificazione all'Ente di certezza, liquidità ed esigibilità del credito stesso.

RESIDUI PASSIVI – (importi in migliaia di euro)

RESIDUI PASSIVI	Esercizi precedenti	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Titolo I	3.263,00	819,00	1.212,00	1.529,00	11.714,00	16.796,00	35.333,00
Titolo II	2.759,00	5.433,00	4.870,00	9.324,00	16.626,00	32.829,00	71.841,00
Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV	21,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.585,00	1.606,00

- I CONTI DEGLI AGENTI CONTABILI INTERNI, IL CONTO DEL TESORIERE E IL CONTO DEGLI AGENTI DELLA RISCOSSIONE –

La resa del conto degli agenti contabili interni, del Tesoriere e degli agenti della riscossione è operazione propedeutica al Rendiconto della gestione. I conti della gestione degli agenti contabili interni ed esterni, alla cui resa sono obbligati da specifiche disposizioni normative del TUEL, devono essere parificati con i movimenti contabili dell'Amministrazione quali risultano dal conto finanziario. Negli atti di parificazione, a cui questa Amministrazione ha proceduto con Determinazione del Dirigente dei Servizi Finanziari e che costituiscono allegati al Rendiconto 2009, si prende atto della resa del conto da parte degli agenti contabili e degli agenti della riscossione verificandone la concordanza con le movimentazioni finanziarie dell'Ente.

Mentre le movimentazioni degli agenti della riscossione, del Tesoriere e dell'Economo provveditore trovano esclusivo riscontro nella gestione finanziaria dell'Ente, le movimentazioni dei conti degli agenti contabili interni consegnatari dei beni del patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Ente movimentano la gestione economica- patrimoniale

capitalizzando il patrimonio dell'Amministrazione nel rispetto dei criteri di cui agli articoli 229 e 230 del TUEL.

SEZIONE 2 - I RISULTATI DELLA GESTIONE

L'ANDAMENTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE NELL'ESERCIZIO 2009.

I risultati della gestione 2009, con particolare riferimento ai risultati della gestione di competenza, risentono notevolmente dei flussi delle entrate attribuite a questa Amministrazione, i cui i dati sono sintetizzati, anche per la gestione 2008, nei prospetti che seguono. Proprio dall'analisi dei prospetti di seguito indicati si evidenziano, per ogni tipologia di entrata, gli scostamenti registrati rispetto alla gestione del 2008 con un decremento generale delle entrate pari al 5,79%.

Le entrate attribuite alle Province, quali l'Imposta sulla Responsabilità Civile Auto, l'Imposta Provinciale di Trascrizione e l'Addizionale Provinciale Energia Elettrica, risentono particolarmente del contesto economico – produttivo locale in cui operano. La crisi economica degli ultimi tempi giustifica l'andamento negativo di tali entrate.

Il dato negativo delle entrate proprie attribuite alle Province si è accompagnato ad una costante riduzione delle spettanze ministeriali attribuite, sulle quali, vengono operate decurtazioni relative a flussi di entrata storicizzati al 1999 e che sono ben lontani rispetto ai flussi reali. La storicizzazione del dato non consente di adeguare le decurtazioni da effettuare dai trasferimenti erariali al gettito reale delle entrate; questo meccanismo, finanziariamente si traduce in somme da restituire allo Stato a carico del Bilancio dell'Amministrazione.

L'impostazione adottata già in sede di Bilancio di Previsione prevede entrate da trasferimenti erariali a cui sono legate spese che impegnano il Bilancio Pluriennale dell'Amministrazione; quest'impostazione del bilancio, nell'ottica di invarianza del sistema delle entrate locali, sarà oggetto di valutazione a cura dei Servizi finanziari al fine di assicurare gli equilibri di bilancio sia nella parte corrente che nella parte in conto capitale.

A differenza delle altre tipologie di entrate, il tributo provinciale ambientale che deriva dall'attribuzione alle Province delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente ha un andamento generalmente positivo, considerato che i costi della raccolta e dello smaltimento sono sempre crescenti. Il gettito di tale entrata è comunque un gettito derivato per le Province, sul quale quest'ultime non hanno margini di governo in quanto trattasi di riversamenti di entrate effettuate dai comuni che ne determinano anche l'entità.

FLUSSI DELLE ENTRATE PROPRIE - RENDICONTI 2008 E 2009 – dati riferiti agli accertamenti

	Rendiconto anno 2008	Rendiconto anno 2009	% di incremento o decremento rispetto al consuntivo 2008
Tributi			
Imposta provinciale sulle assicurazioni RC Auto	€ 13.158.755,38	€ 12.000.275,95	-8,80%
Imposta provinciale di trascrizione	€ 6.176.985,36	€ 6.224.111,82	+0,76%
Addizionale prov.le energia elettrica	€ 4.973.308,68	€ 4.676.310,06	-5,97%
Totale	€ 24.309.042,42	€ 22.900.697,83	-5,79%
Addizionale prov.le energia elettrica anni pregressi (conguagli positivi relativi all'esercizio precedente)*	€ 979.161,64	€ 482.680,47	
Totali	€ 25.288.211,06	€ 23.383.378,30	
	conguaglio negativo 2008 riferito ad esercizio 2007	conguaglio negativo 2009 riferito ad esercizio 2008	
* a fronte dei conguaglio positivi negli esercizi considerati vi sono stati anche conguagli negativi sempre riferiti all'esercizio precedente, pertanto il conguaglio positivo è stato utilizzato totalmente per finanziare il conguaglio negativo - anzi come si può vedere il conguaglio negativo risulta superiore al positivo tanto da richiedere anche un ulteriore finanziamento della spesa	€ 1.442.950,33	€ 750.363,05	

Nell'esercizio 2009 i principali tributi dell'Ente (Rc Auto, IPT ed Addizionale prov.le energia elettrica) hanno fatto registrare una riduzione dell'introito di circa il 5,79% in meno rispetto all'esercizio 2008

FLUSSO DEL TRIBUTO AMBIENTE RENDICONTO 2008 E 2009

ANNO	ACCERTATO	INCASSI 2008	INCASSI 2009	TOTALE INCASSATO
2008	€ 1.950.000,00	€ 909.638,58	€ 505.933,94	€ 1.415.573,52

ANNO	ACCERTATO	INCASSI 2009	TOTALE INCASSATO
2009	€ 1.858.000,00	€ 930.310,44	€ 930.310,44

Relativamente alla gestione delle spese, l'Amministrazione nel 2009 ha ridotto per circa 2 milioni di euro l'entità delle spese correnti, e aumentato di circa 10 milioni di euro l'ammontare delle spese di investimento rispetto ai valori relativi all'esercizio 2008.

FLUSSO DELLE SPESE CORRENTI (IMPEGNI DI SPESA)

		2008	2009
01 -	Personale	17.644.493,50	16.670.827,89
02 -	Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	898.720,66	710.758,58
03 -	Prestazioni di servizi	28.897.761,18	26.360.490,08
04 -	Utilizzo di beni di terzi	520.994,95	586.502,17
05 -	Trasferimenti	6.420.980,38	7.395.982,95
06 -	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	1.891.116,59	1.463.416,22
07 -	Imposte e tasse	1.402.784,61	1.454.247,97
08 -	Oneri straordinari della gestione corrente	24.834,20	544.404,71
Totale spese correnti		57.701.686,07	55.186.630,57

FLUSSO DELLE SPESE DI INVESTIMENTO (MPEGNI DI SPESA)

		2008	2009
01 -	Acquisizione di beni immobili	15.225.337,61	11.160.622,79
02 -	Espropri e servitù onerose	16.754,02	23.219,50
03 -	Acquisizione di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00
04 -			
05 -	Acquisizione di beni mobili, macchine e att.	1.938.815,51	9.204.127,08
06 -	Incarichi professionali esterni	94.571,07	38.000,00
07 -	Trasferimenti di capitale	5.166.415,89	12.780.389,14
08 -	Partecipazioni azionarie	0,00	0,00
09 -	conferimenti di capitale	0,00	0,00
Totale spese di investimento		22.441.894,10	33.206.358,51

- IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di Amministrazione riferito alla gestione 2009 si conclude positivamente, con un avanzo di amministrazione pari a € 3.154.412,06, di cui vincolato secondo le destinazioni iniziale di spesa e di entrata pari a € 3.101.983,54, vincolato a fondo svalutazione crediti, per motivi prudenziali per € 30.000,00 e ad avanzo libero per € 22.428,52 .

Il risultato di amministrazione, da utilizzarsi secondo le disposizioni di cui all'art. 187 del TUEL, si suddivide, a secondo della tipologia di spesa, nei seguenti fondi:

	Fondi vincolati	1.091.490,89
Suddivisione dell'avanzo (disavanzo) di amministrazione complessivo	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	2.040.492,65
	Fondi di ammortamento	0,00
	Fondi non vincolati	22.428,52
	Totale avanzo/disavanzo	3.154.412,06

Il risultato di amministrazione degli ultimi esercizi ha avuto un andamento sempre positivo con una riduzione, progressiva, del suo valore complessivo con particolare riferimento alla parte libero dell'avanzo di amministrazione. Le motivazioni sono imputabili all'andamento delle entrate, che come già accennato nella specifica sezione di riferimento, nel corso del 2009 hanno subito una forte contrazione.

Al fine di acquisire maggiore informazioni sull'entità che lo hanno determinato, il risultato di amministrazione, si distingue nel risultato della gestione di competenza e nel risultato della gestione residui.

- RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Il risultato della gestione di competenza è direttamente afferente alla gestione relativa all'esercizio 2009 e si origina dall'entità degli accertamenti di entrata assunti rispetto degli impegni di spesa. La gestione di competenza 2009 si chiude con un disavanzo della gestione pari a € 6.056.562,15 a cui dettagliamene corrispondono accertamenti di entrata per € 91.231.434,87 e impegni di spesa per € 97.287.997,02.

Il risultato negativo della gestione di competenza, si è originato per € 3.430.903,62 dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2008 destinato per € 3.212.528,41 a spese di investimento e per € 218.375,21 sulla parte corrente del bilancio, e

per i rimanenti € 2.652.658,53 da maggiori spese di investimento effettuate rispetto alla realizzazione delle di entrate non realizzate.

Quest'ultimo dato, si origina da una modalità di gestione del bilancio, che se pur corretta e rispettosa dei principi contabili, crea un disavanzo anche parte in conto capitale del bilancio. In particolare ci riferiamo a tutti quegli investimenti realizzati dall'Amministrazione (interventi su strade ex Anas) per i quali è prevista una fonte di finanziamento ministeriale, che annualmente però viene azzerata dal Bilancio dell'Ente in quanto l'entità delle spettanze ministeriali di competenza della Provincia sono inferiori rispetto alle decurtazioni operate e relative ai gettiti delle entrate i cui valori sono storicizzati al 1999.

Questa modalità di attribuzione alle Province di competenze a fronte di trasferimenti erariali che concretamente non si realizzano, determinano un disavanzo nelle gestione in conto capitale e fanno gravare la realizzazione degli interventi ad essi collegati sulle entrate proprie dell'Amministrazione.

Relativamente alla gestione di competenza derivante dalla parte corrente del bilancio, quest'ultima denota un avanzo economico della gestione complessivo pari a € 8.361.567,06. Si tratta di entrate correnti, che in forza di un vincolo di destinazione determinato per legge, sono destinate a spese di investimenti, e che pertanto determinano un saldo positivo nella gestione di competenza.

- IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Il risultato della gestione residui si chiude positivamente con un risultato pari a € 3.793.927,56, con minori residui attivi riaccertati pari a € 395.463,54 e minori residui passivi pari a € 4.189.391,10. Il risultato della gestione residui dipende dal riaccertamento dei residui attivi e passivi propedeutica al rendiconto dell'esercizio. Il risultato di questa gestione è stato determinante ai fini della formazione di un risultato positivo di amministrazione come anche si evidenzia dal prospetto che segue:

Riepilogo

SALDO GESTIONE COMPETENZA		-6.056.562,15
SALDO GESTIONE RESIDUI		3.793.927,74
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		3.430.903,62
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		1.986.142,85
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2009		3.154.412,06

SEZIONE 3 – GLI ALTRI RISULTATI DELLA GESTIONE

- IL RISPETTO DEL PATTO DI STABILITÀ E CRESCITA

Il rispetto del patto di stabilità e crescita è uno degli importanti obiettivi raggiunti nel 2009, in quanto consente all'Amministrazione di proseguire la sua gestione senza incorrere in sanzioni che ne limiterebbero la capacità di spesa corrente e di investimento.

Secondo l'attuale normativa del patto di stabilità e crescita basato sul criterio della competenza mista, ai fini del patto sono rilevanti gli accertamenti e gli impegni di spesa effettuati sulla parte corrente del bilancio e le riscossioni e le liquidazioni effettuate sulla parte in conto capitale. Un'amministrazione locale che vuole rispettare tale obiettivo di finanza pubblica, deve orientarsi in un'ottica di contenimento degli impegni da assumere sulla parte corrente del bilancio, in quanto quest'ultimi direttamente incidono sul rispetto di tale obiettivo e di attenzione nell'assunzione di impegni di spesa sulla parte in conto capitale, in quanto le liquidazioni ad esse collegate incidono negativamente nella determinazione del saldo finanziario di competenza mista.

I dati risultanti dalla gestione finanziaria relativa all'annualità 2009 dimostrano che questa Amministrazione ha ampiamente rispettato il patto di stabilità con un saldo finanziario 2009 pari a circa 4 milioni di euro e con un dato positivo rispetto all'obiettivo programmatico di € 3.735.000 circa.

Dati relativi al Patto di stabilità e crescita (importi in migliaia di euro)

	Competenza mista
accertamenti titoli I,II e III	66.385,00
impegni titolo I	55.241,00
riscossioni titolo IV (*)	5.316,00
pagamenti titolo II	12.429,00
Saldo finanziario 2009 di competenza mista	4.031,00
Obiettivo programmatico 2009	296,00
diff.za tra risultato obiettivo e saldo finanziario	3.735,00

(*) al netto degli incassi relativi ai trasferimenti regionali assegnati nel 2008 e considerati come incassati nello stesso esercizio (circolare Ministero Economia e Finanze n. 8 del 22.2.2008).

-IL LIVELLO DI INDEBITAMENTO

L'Amministrazione provinciale ha ricorso al debito in forma di contrazione di mutui passivi per un importo pari a € 6.461.136,41 destinati al finanziamento di spese di investimento nel

rispetto dei limiti previsti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 3, comma 18 della Legge n. 350/2003.

Il livello di indebitamento dell'Amministrazione rispetta ampiamente il limite imposto dall'art. 204 del Tuel, che fissa al 15% il limite del rapporto tra interessi passivi derivanti dal ricorso al debito e il totale delle entrate correnti, valore che per la Provincia di Pistoia si attesta al 2,68%.

Nella gestione del debito questa Amministrazione ha scelto di ammortizzare i rischi che derivano dal ricorso al capitale di terzi, differenziando la struttura dell'indebitamento in termini di periodo di ammortamento, collegato alla tipologia della spesa da finanziare, tipologia di tassi interessi, scelti sulla base dell'andamento del mercato finanziario, e nell'ottica di compensare i rischi che derivano dal ricorso al tasso variabile con una struttura del debito a tasso fisso piuttosto consistente, in grado di "ammortizzare" al suo interno i maggiori costi che potrebbero derivarne.

Durante l'esercizio 2009 questa Amministrazione ha rilasciato, nel rispetto dell'art. 207 del TUEL, una garanzia fideiussoria alla società aggiudicataria del Servizio di gestione dell'impianto natatorio di Montale per un importo complessivo di € 800.000,00 a fronte della realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti, che al termine della concessione, rientreranno nella disponibilità di questa Amministrazione. Tale importo, è stato regolarmente, conteggiato al fine di determinare il livello massimo di indebitamento di questa Amministrazione.

Anche per l'esercizio finanziario 2009 questa Amministrazione non ha attivato operazioni di finanza derivata.

- I PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'articolo 242 del TUEL stabilisce che con decreto del ministero dell'interno vengono individuati i parametri di deficitarietà strutturale al fine di determinare gli enti strutturalmente deficitari.

Per il rendiconto 2009 sono entrati in vigore i nuovi parametri stabiliti con decreto ministeriale del 24 settembre 2009 (gu. n. 138 del 13 ottobre 2009) da applicarsi, per la prima volta, al rendiconto relativo alla gestione 2009.

Relativamente alle amministrazioni provinciali i parametri di deficitarietà sono definiti nei seguenti termini:

- Parametro 1: Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5 per cento rispetto alle entrate correnti. Per tale parametro la Provincia di Pistoia risulta deficitaria.
- Parametro 2: volume dei residui passivi complessivi provenienti dal Titolo I superiore al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente. Per tale parametro la Provincia di Pistoia non risulta deficitaria;
- Parametro 3: volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti superiore al 38 per cento. Per tale parametro la Provincia di Pistoia non risulta deficitaria.
- Parametro 4: consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160 per cento per gli enti che presentano un risultato positivo contabile di gestione e superiore al 140 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili di titoli I, II e III. Per tale parametro la Provincia di Pistoia non risulta deficitaria;
- Parametro 5: consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti. Per tale parametro la Provincia di Pistoia non risulta deficitaria;
- Parametro 6: eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti. Per tale parametro la Provincia di Pistoia non risulta deficitaria;
- Parametro 7: esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti. Per tale parametro la Provincia di Pistoia non risulta deficitaria;
- Parametro 8: ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del TUEL riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente. Per tale parametro la Provincia di Pistoia non risulta deficitaria;

- I RISULTATI DELLA GESTIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

La contabilità economica patrimoniale delle Amministrazioni locali non ha valenza "autorizzatoria" ovvero i dati risultanti da tale contabilità non sono propedeutici alla gestione dell'Amministrazione e all'attivazione delle fasi di entrate e di spesa. Il significato e

l'importanza di questa contabilità negli enti locali, va ricercato nel potere informativo e nell'essere base per il successivo sviluppo di una contabilità analitica per centri di costo.

La contabilità economica patrimoniale di questa Amministrazione è attuata con il "metodo integrale" secondo le indicazioni fornite dall'Osservatorio in materia di Finanza locale, imputando ai ricavi della gestione le entrate accertate e ai costi le somme liquidate. Il metodo integrale assicura l'aggiornamento della contabilità economico- patrimoniale contestualmente ai movimenti di contabilità finanziaria.

La movimentazione della contabilità economico- patrimoniale al momento della fase di accertamento dell'entrate e di liquidazione della spesa determina lo scostamento dei risultati della gestione economico- patrimoniale rispetto ai risultati della contabilità finanziaria, entrambe comunque chiuse con un risultato positivo.

Pistoia, 28 Aprile 2010

Il Dirigente dei Servizi Finanziari

Dott.ssa Estizia Baldi

